BOOK MAGAZINE
MARZO/APRILE

PAV EDIZIONI + PREFERITO NETWORK

FREE + STORY + PEOPLE + LIFE

MAIL: bookmagredazione@gmail.com

In questo numero:

INTERVIEW
Carmelo Olivella
Giuseppe Lazzaro
Antonella Rubino
SPECIAL GUEST
Clara Sanchez presenta *L'amante silezioso*
EVENT
Gallery per la presentazione di Ali spezzate

+

STORY
Assuntina di Adelaide Camillo, secondo posto al concorso *Ali Spezzate*
21 Ottobre 1976 di Barbara Gabriella Renzi
Briciole di Luna di Laura Canonici
Trastevere e i fantasmi burloni

SOCIAL & WEB

PAV Edizioni
Ufficio promozione PAV Edizioni
Sitopreferito_network

www.pavedizioni.it
www.sitopreferito.it
www.romastorie.it
www.laragazzapreferita.it

EDITORIALE.

C'era una volta il giornale della PAV Edizioni, casa Editrice indipendente di Roma... il che era già una bella idea! Lo scopo, pienamente riuscito, era presentare ai lettori i libri in uscita e gli autori della casa editrice. Funzionava bene, e ci siamo detti: come si può migliorare? Detto fatto, state sfogliando il numero zero di un nuovo progetto web editoriale (e non solo), che unisce la passione e l'esperienza di una casa editrice (di libri) con quella di una web agency e società editoriale di lunga data (il progetto Sitopreferito nasce nel 2001). Non solo: all'interno del portale principale www.sitopreferito.it aprirà una sezione dedicata solamente a libri, autori e case editrici. Ed è solo l'inizio...
Spazio poi ai racconti dei lettori, alle vostre storie, a rubriche create appositamente per la rivista (come I Consigli dell'Autore)... e il resto lo scoprirete sfogliando questo numero zero.
Ultima cosa: dove troverete Book Magazine? L'archivio sarà dentro www.sitopreferito.it, troverete la rivista diffusa sui social o direttamente nella vostra casella di posta, basterà iscrivervi alla newsletter di uno qualsiasi dei portali del Preferito Network.
E poi, chissà che in futuro la rivista non prenda forma... cartacea, per essere sfogliata e conservata nelle vostre librerie. Ma è presto per parlarne, per il momento è un piacere per noi augurarvi... buona lettura!

+ Aurora Di Giuseppe
Giovanni Lembo

BOOK MAGAZINE

Book Magazine
Rivista gratuita e indipendente di cultura
Marzo/Aprile 2019 - Numero 0

Allegato a Sitopreferito Magazine
Autorizzazione: Tribunale di Tivoli (RM) n. 07/03
Direttore responsabile
Giovanni Lembo
Direttore editoriale
Aurora Di Giuseppe
Progetto grafico e impaginazione
Pixie Communications SAS
Distribuito gratitamente attraverso i portali ed i social di PAV Edizioni e Preferito Network
Mail: bookmagredazione@gmail.com

Per la vostra pubblicità su Book Magazine, per informazioni di carattere commerciale, per l'invio di racconti, proposte, idee, basta inviare una mail a

bookmagredazione@gmail.com

Hai notato un calo drastico di visibilità sulla pagina Facebook?
Hai un sito web che non visita nessuno?
Hai difficoltà a far conoscere il tuo brand?

LA PUBBLICITÀ CAMBIA VOLTO
CAMBIA VOLTO ALLA TUA PUBBLICITÀ

PREFERITO NETWORK

Servizi professionali per aziende e privati: banner, vetrine, landing page, foto/video 360°, video storytelling, animazione motion graphics, social ADV, booktrailer, redazionali...

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.PREFERITONETWORK.IT

".Bullismo? Non restare in silenzio!". Scadenza del concorso: 10 Giugno 2019

Dopo il corcorso contro la violenza sulle donne la PAV Edizioni ha deciso di puntare l'attenzione e dunque sensibilizzare l'argomento avviando la prima edizione del concorso denominato ".Bullismo? Non restare in silenzio!" creando una antologia con il titolo stesso.
Potranno partecipare autori e autrici senza limiti di età e di qualsiasi nazionalità, con racconti massimo di 10 cartelle. I primi 3 classificati avranno 4/3/2 copie in omaggio. Tutti gli autori dei racconti inseriti avranno un attestato dalla PAV edizioni.
Lo scopo del concorso è di selezionare, premiare e valorizzare il racconto che emoziona al di là della tecnica di scrittura.
Scadenza per la presentazione dei racconti: 10 Giugno 2019.
I racconti saranno letti e valutati da una giuria interna; la giuria oltre a decidere i vincitori sceglierà i racconti da inserire nell'antologia che sarà poi pubblicata e distribuita dalla PAV Edizioni.
A partire dal 30 Luglio 2019 saranno proclamati i vincitori, ne verrà data notizia nel sito www.pavedizioni.it, sulle pagine Facebook e direttamente al vincitore tramite email.
Il 10 Settembre 2019 sarà pubblicata l'antologia.
Gli elaborati devono essere spediti esclusivamente tramite e-mail con in allegato il modulo di adesione da scaricare dal sito della casa Editrice www.pavedizioni.it.
Questa la mail della PAV: pavedizioni.contest@gmail.com

Con il termine bullismo s'intende definire un comportamento aggressivo ripetitivo nei confronti di chi non è in grado di difendersi. Solitamente, i ruoli del bullismo sono ben definiti: da una parte c'è il bullo, colui che attua dei comportamenti violenti fisicamente e/o psicologicamente e dall'altra parte la vittima, colui che invece subisce tali atteggiamenti. La sofferenza psicologica e l'esclusione sociale sono sperimentate di sovente da bambini che, senza sceglierlo, si ritrovano a vestire il ruolo della vittima subendo ripetute umiliazioni da coloro che invece ricoprono il ruolo di bullo. I comportamenti violenti che caratterizzano il bullismo sono i seguenti: aggressioni fisiche; offese, parolacce e insulti; derisione per l'aspetto fisico o per il modo di parlare; diffamazione; esclusione per le proprie opinioni.

+ *Letture d'Autore*

Mirca Ferri consiglia "L'apparenza delle cose"

"Ho acquistato questo libro dopo aver letto su un magazine che era tra i consigliati. Leggendo poi la trama mi ha incuriosita. Case stregate o presunte tali sono la mia passione. Inoltre, oltre alla parte diciamo più" poliziesca" ha molti tratti di suspence dal sapore soprannaturale che sono descritti molto bene e che personalmente adoro perché aggiungono il giusto alone di mistero e di verità che restano oscurate.
Premetto che io non amo, di solito, il genere giallo/thriller, ma c'è da dire che "L'apparenza delle cose" già dal titolo fa intensere che nulla è come sembra.
All' inizio i protagonisti sembrano essere George e la famiglia ma poi conprendi sempre più che è la casa l'indiscussa "one man show".
Lei e il contesto rurale nel quale vive assorbendo i dubbi e le malinconie di tutti gli abitanti. L'autrice è bravissima nel condurre il lettore dentro il carattere di ogni singolo oggetto o persona e lo fa con uno stile molto ricercato. Talvolta questo può influire sulla narrazione (specie di un giallo dove vuoi scoprire prima che puoi la verità) ma non appesantisce comunque troppo la lettura. Complimenti all'autrice che non conoscevo e alla sua opera. Consigliatissimo per gli amanti del genere".

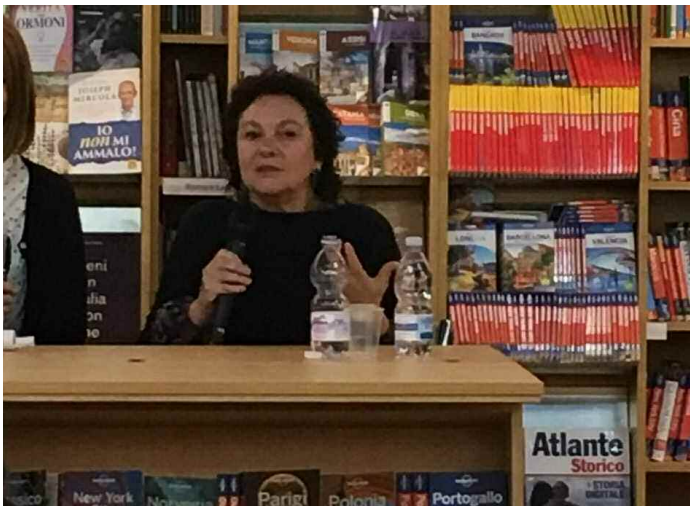
+ GUEST

Clara Sanchez presenta "L'amante silenzioso"

di Giovanni Lembo

BOOK MAGAZINE

Andando alla presentazione del nuovo libro di Clara Sanchez "L'amante silenzioso", presentato a Roma alla Libreria Nuova Europa I Granai, mi sono accorto quasi con stupore di aver letto la maggior parte dei libri della scrittrice spagnola. Eppure non è una di quelle scrittrici che seguo assiduamente bramando di mettere le mani sull'ultima fatica quanto prima. Non è un Lansdale, un King, un Gaiman, un Carlotto per intenderci.
E' Clara Sanchez, e forse questo basta per inquadrarla.

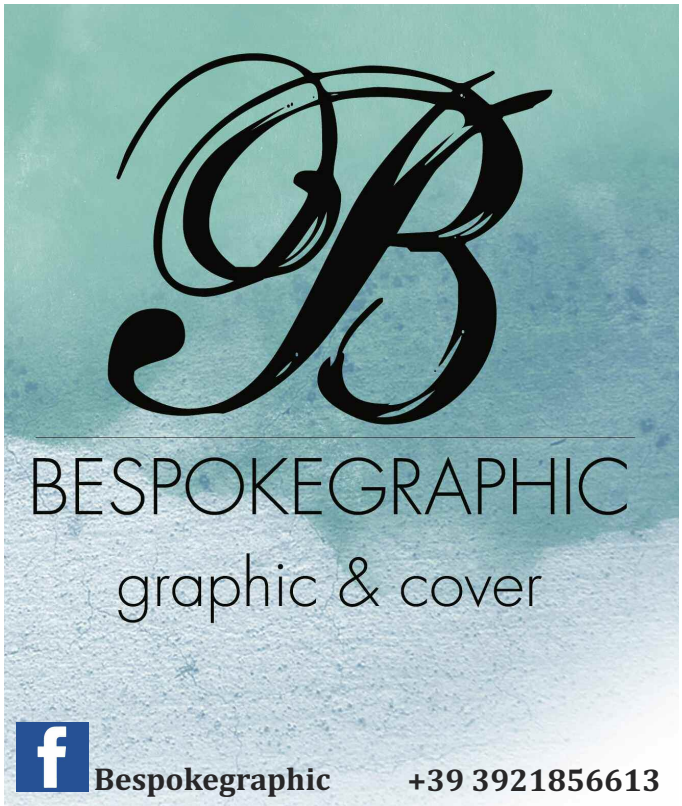


Leggendo i suoi libri si scopre una narratrice sensibile capace di provocare forti sensazioni in chi legge. Perchè Clara scrive thriller, e thriller che si leggono di un fiato, senza dimenticare un approfondimento acuto sui personaggi. Leggerezza e malinconia, queste sono le sensazioni che mi hanno spesso lasciato i suoi libri.
Dopo il successo strepitoso del "Profumo delle foglie di limone" Clara Sanchez ha continuato a percorrere la sua strada, toccando i suoi temi prediletti: assenza, perdita, manipolazione. Non fa eccezione quest'ultimo "L'amante silenzioso", pubblicato in assoluta anteprima in Italia perchè, spiega l'autrice, "volevo fare un regalo all'Italia che mi ha dato tanto".
"L'amante silenzioso" è ambientato in Africa, e segue la storia di Isabel, giovane ragazza con un trauma da superare (il fratello plagiato da una setta si è suicidato) in missione per ritrovare per conto dei suoi genitori, Ezequiel, che si è lasciato tutto alle spalle per ritrovare sé stesso, forse anche lui plagiato da un uomo.

Perchè l'Africa?
"Sono stata in Africa sei anni fa. Tutti i personaggi del romanzo sono ispirati a personaggi reali. L'Africa mi sembrava uno spazio nuovo, uno specchio da dove guardare il mio mondo, le preoccupazioni del mio mondo, e da dove trattare un argomento che mi sta molto a cuore che è quello della manipolazione psicologica".
La manipolazione è uno degli argomenti forti del libro.
"La manipolazione è molto attiva attraverso la paura. Per esempio adesso in Spagna la paura comune alimentata è quella di non poter ricevere la pensione. La manipolazione è uno strumento molto economico della paura. La manipolazione è presente dappertutto, nella famiglia così come nei rapporti tra uomini e donne".

Tratto comune dei suoi libri è il tema della scomparsa.
"Credo che questo sentimento venga dalla mia infanzia ed è legato al lavoro di mio padre. Ho sempre cambiato casa e città, e ho provato spesso un sentimento di perdita, di amici, di una strada familiare, ed è questo che riflettono i miei libri, e per sfogo, scrivo. Da bambina lo vivevo come un trauma, ma senza quello non potrei essere qui, per cui grazie mamma e papà!".

Cosa rappresenta per lei la scrittura?
"Fin da quando ero piccola la letteratura è stata un rifugio. Per cui ho scritto tutta la vita ma non ho mai creduto di essere uno di quegli scrittore che si vedeva in tv. Ma un giorno mi hanno detto che sarei potuto esserlo anche io, e così poi è stato. Ho lavorato tanto, sono stata professoressa all'università, e ho sempre lavorato per scrivere. Non pensavo allo scrivere per non lavorare. E' sempre stato il contrario, ho sempre lavorato per scrivere. Vedo tanti scrittori giovani che scrivono per non lavorare e questa è una confusione molto pericolosa".



Ali spezzate, l'antologia contro la violenza sulle donne emoziona Trastevere

E' stato presentata sabato 9 Marzo a Trastevere l'antologia "Ali spezzate" edito da PAV Edizioni.
L'antologia è formata dai racconti degli autori che hanno partecipato alla prima edizione del concorso Ali Spezzate che ha come tematica la violenza sulle donne, in tutte le sue forme. Ne parliamo con Aurora Di Giuseppe, responsabile della PAV Edizioni.

Da cosa nasce l'esigenza di fare questa una raccolta?
"È una tematica sempre più attuale, parlarne significa mettere in evidenza la sofferenza delle donne di fronte a una mentalità vecchia e violenta".

Quanti racconti sono arrivati?
"Sono arrivati circa 90 racconti, sapevamo però che dovevamo sceglierne 15, poi è stato deciso con la giuria di inserire i 17 che ci hanno colpito di più".

E' stato difficile selezionarli?
"La giuria, il Presidente Pietro Molinaro, Veronica Matassini, Elena Matassini ed io, abbiamo lavorato molte ore al giorno e ci siamo scambiati opinioni ed emozioni che ogni racconto ci ha trasmesso, alla fine abbiamo deciso. Quello che mi ha colpito di più è che ogni autore e autrice ha centrato in pieno la tematica. Sono stata piacevolmente stupita che molti uomini hanno aderito al concorso".

Un commento generale sull'impatto emozionale dei racconti.
"L'emozione è il fulcro di questa antologia, agli autori era stato chiesto emozione, non ci interessava la tecnica o un testo privo di refusi. Leggendo ho pianto, ho provato rabbia e soprattutto mi hanno arricchito l'anima".

Presentiamo nelle prossime pagine il racconto "Assuntina": puoi introdurlo?
"Si, con molto piace, l'autrice Adelaide Camillo ha trascritto nero su bianco con poche righe una delle realtà di qualche hanno fa (dopo guerra) di povertà e fame dove anche 2000 lire erano sopravvivenza per una famiglia, anche se in cambio c'era l'anima di una bambina".
Nel corso della presentazione sono stati rilasciati gli attestati a tutti i partecipanti. Questi i primi tre posti assegnati: Paola Tafuro primo posto; Adelaide Camillo secondo posto; Emanuela Fidati e Franca D'Accriscio terzo posto pari merito.

Foto di Irene Fraschetti

BOOK MAGAZINE

ASSUNTINA

racconto di

Adelaide Camillo

Secondo posto al concorso "ALI SPEZZATE"

"Io sono Assuntina, la svergognata del quartiere e ho vent'anni. Vi voglio raccontare la mia storia. Vi avverto però è una storia brutta. Oggi mi sono sposata con Gigino, lo scemo del quartiere. L'unico che mi ha voluta sposare, perché nel quartiere avevano deciso che io non meritavo l'onore di una ragazza rispettabile poiché non ero più illibata.

Quando avevo tredici anni 'o professore, in una delle tante volte che mi faceva salire a casa sua, mi tolse la verginità. Io non volevo, ma dovetti stare per forza e dovevo pure stare zitta perché tanto nessuno mi credeva. 'O professore era ben voluto da tutti, e quando morì, erano tutti dispiaciuti tranne io, che grazie a lui ero rovinata per sempre.

> *"Io non volevo, ma dovetti stare per forza e dovevo pure stare zitta perché tanto nessuno mi credeva"*

Grazie a Gigino ora sono una donna sposata e rispettabile. Mi aveva creduta e dopo cinque anni di fidanzamento mi aveva sposata. Mi aveva dato una bella casa a San Biagio dei librai. Teneva pure il posto come spazzino... ma stasera, la nostra prima notte di nozze, vuole consumare, ma a me fa schifo... come glielo spiego? Io dovrei essere contenta, ora sono una donna stimata, posso fare i figli col marito... però io tengo un nodo alla gola che non vuole scendere giù.

È iniziato tutto quando avevo otto anni ed ero proprio 'na bella ninnella. L'unica figlia femmina di cinque maschi e vivevo con la mia famiglia ai quartieri spagnoli, in un appartamento in basso, con solo due stanzoni grandi, un cucinino e un gabinetto. Mio padre aveva la botteguccia dove faceva il calzolaio, mia madre faceva la casalinga, io l'aiutavo a pulire, cucinare e a guardare i miei fratelli. Volevo andare a scuola, ma ero femmina e la femmine non vanno a scuola. Era da poco finita la seconda guerra mondiale e i mericani stavano ovunque... non c'era da mangiare... non ci potevamo comprare nulla. La comare Giuseppina faceva il mercato nero e ci spennava tutti pure per un pacco di sale. Nei vicoli, dopo la guerra, non c'era niente, neanche il sole. C'era solo 'o professore che era andato in pensione da poco e abitava al terzo piano del palazzo dove stavamo pure noi, e ogni tanto sul finestrone dello stanzone metteva duemila lire. La mamma dopo una mezz'ora mi portava a casa sua dove ci stavo tutto il pomeriggio.

Non mi ricordo bene, ero bellina, avevo le trecce nere e lunghe e poi ero secca e bruna, sembravo una spagnola. Camminavo per i viali con gli zoccoli e mi piaceva fare un sacco di rumore, soprattutto quando mettevo i fiocchi rossi o i vestitini nuovi che 'o professore mi regalava ogni volta che andavo a casa sua, insieme alla cioccolata.
Non mi dispiaceva stare là. Mi ricordo che chiudeva i tendini pesanti del soggiorno così nessuno ci poteva vedere e mi faceva spo-

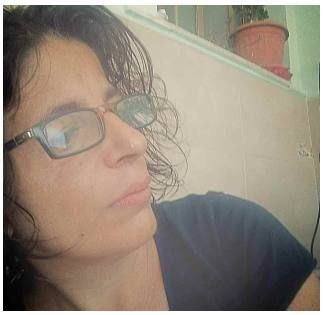
gliare, pure le mutandine mi faceva togliere e dovevo stare così per casa. Ogni tanto mi accarezzava, ma io che ne sapevo? Pensavo che mi voleva bene, che ne sapevo che poi lui mentre stavo per casa faceva i fatti suoi, guardandomi... e accarezzandomi.
Io ero piccolina e mi ricordo che sia d'estate sia d'inverno andavo a casa del professore per parecchio tempo; che poi a me sto professore mi stava simpatico pure, ma mamma mia com'era brutto e vecchio! Teneva 'na panza grandissima, la barba e i capelli ricci, portava gli occhiali come il culo della bottiglia e poi puzzava di sudore. La casa però era bella, grande, i mobili erano tutti bombati e teneva tanti specchi in ottone tutti decorati e poi mi ricordo le tende, pesanti, scure, vicino alle finestre. Le chiudeva sempre quando andavo io.

Un giorno, potevo tenere tredici anni, 'o professore scese e mise le duemila lire sul davanzale della finestra e dopo mezz'ora mamma mi mandò su da lui. Quella volta mi spaventai tanto, perché stava parecchio eccitato, invece di farmi stare seduta sul divano, mi fece mettere a letto, mi spogliò e si spogliò pure lui.
Io ancora non capivo, ma mi faceva schifo, mi baciava, toccava e a me tutta quella saliva mi faceva schifo. Poi mi ricordo che improvvisamente sentii un dolore forte forte là... e mi misi a urlare e a piangere.
Gli dicevo: «Fermati, voglio andare a casa», ma lui non mi ascoltava, anzi respirava forte sembrava avesse l'asma, e poi non mi ricordo più come andò a finire. Mi trovai solo sporca di sangue e mi faceva tanto male.

Quando andai giù lo dissi a mia mamma che si arrabbiò parecchio, ma non perché 'o professore mi aveva fatto male, ma perché duemila lire erano poche per quello che mi aveva fatto. Io piangevo e urlavo che non volevo andare più a casa da quel coso tutto puzzolente, ma lei mi prese a schiaffi e mi disse che se volevo mangiare dovevo fare qualcosa pure io e mi disse di stare zitta, che non lo dovevo dire a nessuno sennò rimanevo zitella. E come ogni sera, le mie lacrime bagnavano in silenzio il cuscino.

Poi, non so come, tutti lo vennero a sapere. Mio padre dalla vergogna mi mandò da mia zia a Materdei dove ogni domenica mi veniva a trovare Gigino, l'unico che non mi condannò e mi chiese in sposa. Io ero felice e volevo fare la moglie perbene ed essere una brava mamma, ma come vi ho detto, già mi faceva schifo, ma non glielo potevo dire.

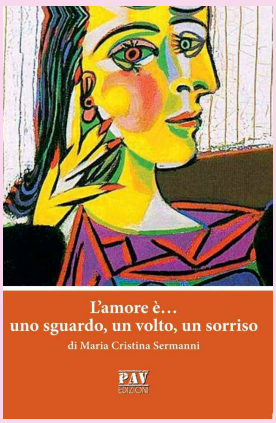
Ora eccomi qui, nel mio letto da sposa, con il mio maritino bello che non mi fa mancare niente e la voglia di scappare via. Io la prima notte di nozze la sognavo bella, romantica, non pensavo che proprio io dovevo stare così male solo al pensiero, ma pure qua devo stare zitta, anzi devo ringraziare il padreterno che Gigino mi ha voluta.
In fondo lui si è sposato la svergognata di Vico tre Re. Come se a otto, nove, dieci anni tu sai che significano certe cose. Tu pensi solo a giocare con la bambola, se la tieni, e io non la tenevo.
Vabbè... Gigino sta venendo a letto... non ci posso fare niente, magari chiudo gli occhi e aspetto che finisce... e la morte che tengo nel cuore... faccio finta di non sentirla...
Buonanotte.



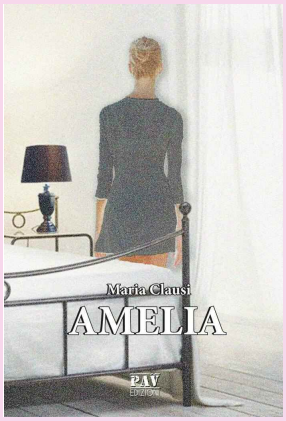
Adelaide Camillo

È nata a Napoli il 14/02/1972. Felicemente sposata, ha trascorso gli anni della sua vita lavorando come assistente familiare, specializzandosi in assistenza invalidi e anziani senza però trascurare alcune sue passioni come quella della scrittura scoprendo una certa predilezione per i gialli. Pubblica nel 2018 "L'ispettore D'Amato 26 Luglio 1968" con la PAV Edizioni.

Solo per passione
Alessandro Capone



L'amore è...
Maria Cristina Sermanni



Amelia
Maria Clausi

PAV EDIZIONI
presenta

Disponibili sul sito della PAV Edizioni e sui digital store

www.pavedizioni.it

21 Ottobre 1967

Memoria: La tua memoria si sdraia sul terreno fuligginoso dei ritagli di cielo fra i rami, assurda, pensierosa, chiude il suo sguardo su una fotografia.
Le guardie del pentagono sono schierate con le armi, sembrano soldati di quelli che si comprano per far giocare i bimbi.
In Vietnam la guerra miete vittime, innocenti.
Ci sono altri soldati a sempre uomini giovani che perdono la vita per nulla. Sono fortunata a trovarmi qui negli Stati Uniti. E sono anche benestante.
Studio. Sono giovane: ho bisogno di giustizia subito, di cambiamento.
Non sopporto le ambiguità di questo mondo, dove a Natale tutti son buoni e il mese dopo sparano gas che uccide spietatamente, da lontano, bimbi inermi. Un gas per vigliacchi. va cambiato tutto e subito. Ora in questo istante.
Mi sfidi con una baionetta per dirmi che ho torto?
Forse non mi dici proprio nulla, se lì sorpreso e scocciato. Sei lì e basta.
Mostri la baionetta perché è quello che devi fare: altri dicono e altri impongono. Io ti guardo e ti dono un fiore. Un fiore di pace, un fiore di amicizia.
Se vuoi spararmi, sparerai fiori da quel fucile d'ora in poi.
Siamo in tanti noi manifestanti, ci muoviamo come all'unisono.
Siamo stufi di guerre omicide, di capitalismo e imperialismo, vogliamo un mondo nuovo.
Siamo il vento dl cambiamento che poi da vecchia scoprirò non ha cambiato nulla. Guardo questa foto scattata quando ero giovane.
Ero orgogliosa delle miei idee e convinta di cambiare il mondo.
Non avevo paura. Non vedevo il pericolo ma solo il bello del futuro in un mondo di fiori.
Guardo i miei capelli corti. Il viso senza rughe e il nasino dispettoso.
Non ho raggiunto nulla forse ho provato e ho sfidato.
Qui anziana a contare le rughe e i denti mancati, qui anziana con i miei capelli bianchi non sarei stata io se non avessi tentato, non sarei diventata donna se non ti vi avessi detto che non abbiamo bisogno di baionette ma di fiori.
Oggi, 40 anni dopo, guardo la mia foto che tengo fra le dita rugose e la ingrandisco.
Vado alla scuola dei miei nipoti e la dono, dicendo tentate di essere voi stesse, forse ho fallito perché non eravamo abbastanza.
Forse ho fallito perché non avevo abbastanza fiori, ma se vi serve aiuto per coltivarli io sono qui con i miei ricordi. Ogni ricordo un nuovo fiore per un prato multicolore.

Dodici storie di donne per dodici mesi

Mi chiamo Barbara Gabriella Renzi e adoro scrivere. Ho scritto fin da quando ero una bimba. La mia prima storia s'intitolava "Marzietto e Marzieto: i due fratelli stellari". Avevo sette anni.
Ci sono periodi della mia vita in cui scrivo solo poesie. I versi mi rincorrono dovunque vada e permeano le mie giornate. Sono un alter ego che mi spiega la vita. In altri periodi scrivo storie brevi, soprattutto per bimbi. Adoro anche dipingere e dipingo le miei emozioni lasciando ai colori dettare la forma delle mondo. Ho studiato filosofia e psicologia. Sono una terapista cognitivo comportamentale e di tipo integrativo. Ho articoli e libri pubblicati a livello internazionale. Mi piace vivere vicino al mare, perché la sua canzone mi culla e mi calma.

BOOK MAGAZINE

Polvere di stelle e Briciole di Luna

Presentiamo di seguito il prologo e il primo capitolo della fiaba fantasy "Briciole di Luna" di Laura Canonici

Prologo

Madre Terra è un maestoso Albero le cui radici toccano il centro ardente del Pianeta e i cui grandi rami arrivano al cielo, abbracciando le nuvole per poi farli cadere sulla terra e sul terreno fine della spiaggia bagnata dalle onde del mare.
Sul suo possente tronco s'intravede un dolce volto dallo sguardo intenso e luminoso.
Le numerose foglie dorate nascondono un segreto: sono le silenziose dimore delle fate, nonché luogo della loro nascita.
Le foglie si creano quando il sole colpisce i rami dell'albero, ogni raggio crea una foglia, da ogni foglia luminosa, poi, nasce una fata a cui Madre Terra affida un compito: diventare custodi di oggetti, talenti, gemme preziose, piante, fiori, animali e persone e perfino custodi dei Colori.
È proprio sotto le fronde di questo maestoso albero che inizia il viaggio della nostra protagonista.

Luna

Luna è una bambina vivace, altruista e cerca di regalare sorrisi e aiuto a chiunque incontri sul suo cammino; infatti è sempre pronta a conoscere nuove persone e affrontare nuove avventure.
Pensa che la Vita sia una meravigliosa e affascinante sfida che mette continuamente alla prova, sfidando e incitando allo stesso tempo.
L'unicità del suo aspetto la contraddistinguono: i suoi capelli hanno la luce di una stella cadente e i suoi occhi il colore dell'orizzonte, creato dall'unione delle sfumature del cielo e del mare; doni della luna e del suo sposo, Sole.
La Madre Terra aveva donato a Luna un abito verde creato con il muschio del Nord, un grembiule tessuto di fili di rugiada del mattino e un cestino intrecciato dagli elfi che abitano nel bosco.
È colmo di quadrifogli, pietre preziose e luci magiche che porta sempre con sé. Grazie a questi doni comprende che il mondo è fatto anche di miniere di pietre coloratissime: alcune si riconoscono perché brillano di luce propria e altre ancora sono diamanti grezzi da raccogliere e lavorare con pazienza, per realizzare gioielli di inestimabile valore.
Luna scopre molto presto che non è facile distinguerle dai comuni sassolini che brillano nell'acqua.
Nel suo viaggio la piccola è accompagnata da quattro particolari e affezionate luci: Fate Diamanti allo stato puro, che le mani esperte della Vita hanno raffinato e tagliato con estrema cura e precisione.

Laura Canonici *nasce a Legnano, in provincia di Milano, l'11 marzo 1980.*
L'arte è di casa. Mamma pittrice e il nonno, modellista di legno, la ispirano, l'appassionano, tanto da diplomarsi al liceo artistico e specializzarsi come modellista, ceramista e decoratrice.
Negli anni è diventata ricercatrice spirituale approfondendo i percorsi di cristalloterapia, reiki e raja yoga. Affascinata dalle bellezze della natura, fa dei paesaggi i soggetti delle sue opere, ma il mondo della magia rimane il suo tema preferito. ***Briciole di Luna*** *è il suo primo testo che fonde le sue esperienze rivisitate in chiave fantasy.*

+

Briciole di Luna*. Tutti noi siamo circondati da una luce sfavillante e la nostra piccola bimba cercherà di insegnarci a farla brillare sempre più intensamente. Ci è stato donato il regalo più prezioso al mondo: la Vita, formata di sogni e speranze, ma anche valori come l'amore, l'amicizia, l'umiltà e la gratitudine.*
Questi grandi valori sono coltivati e curati da LUNA, la nostra piccola protagonista, come delle piccole talee, nel giardino della vita: sotto forma di oggetti saranno custoditi da fate guardiane all'interno di un cestino pieno di quadrifogli. Lungo la strada Luna incontrerà fantastici personaggi a cui donerà "briciole di sé " fino a trovare la chiave del cuore per aprire la porta del suo destino.

BOOK MAGAZINE

Nelle tasche

di Carmelo Olivella

Raccontaci la prima volta che hai avuto l'idea del libro.
La moneta da 100 lire ha avuto sempre grandi spazi nel mio immaginario. Era una moneta che per noi bambini negli anni '70 aveva un importante potere d'acquisto. Negli anni è diventata il simbolo della piccolissima spesa fino ad arrivare ad un valore più che altro simbolico. La sua scomparsa con l'avvento della moneta unica l'ho vissuta come una sorta di rivoluzione sociale che ha relegato quella mia parte di immaginario nella nostalgia.

Cosa ti affascina degli oggetti che le persone possono tenere in tasca?
Nelle tasche degli Uomini vivono alcuni oggetti che ci accompagnano nella quotidianità. Svuotarsi le tasche prima di svestirsi, riempirle quando ci si veste è un qualcosa che va oltre il rituale. E' lo scandire del tempo, è la vita che attraversiamo.

Il Mondo in una tasca. In quel magico contenitore chiamato tasca, ci si può trovare di tutto. Ma nelle tasche di qualche anno fa, spesso, convivevano alcuni oggetti che sembravano diventare inseparabili dal magico contenitore. Ed ognuno di questi oggetti avrebbe una storia da raccontare. La storia di chi ha visto tante tasche può equivalere a quella di chi ha visto e conosciuto il mondo. E se questi oggetti potessero raccontarci le loro esperienze?

Che stile hai adottato nello scrivere il libro?
Narrativo. E fantasioso più che fantastico. Nei racconti c'è molto di mio e del mio modo di aver vivere ed intendere la vita. Gli oggetti raccontano le loro storie e molte delle loro emozioni raccontate assomigliano tanto ai miei sentimenti.

Secondo te è vero che "chi conosce le tasche della gente, spesso ne conosce anche il cuore"?
Ne sono fortemente convinto. Proprio perché immagino le tasche della gente contenenti pezzi del quotidiano. Ed il quotidiano è la nostra vita. E le vite si vivono con il cuore.

Leggendo la sinossi del tuo libro mi è venuto in mente il testo della canzone di Caparezza, "Non Mettere le Mani in Tasca". Ipotizza un futuro distopico in cui vengono bandite le tasche perchè, cito, "nelle tasche non c'è controllo".
Chiaramente non sono d'accordo. Al contrario penso che le tasche raccontano le diverse vite degli uomini. Mettere le mani in tasca è un gesto quasi di raccoglimento, di ricongiungimento con quella parte di noi, spesso celata al mondo, che contribuisce a raccontare le nostre vite..

Ultima domanda: cosa contengono le tue tasche e che storia raccontano gli oggetti che hai in tasca.
Un mazzo di chiavi che racconta il mio attaccamento, quasi morboso, al concetto di casa inteso come rifugio affettivo. Qualche moneta che mi possa garantire almeno un caffè al giorno. Un accendino senza il quale mi sentirei perso; pensare di non poter fumare perché senza accendino mi mette in ansia. Poi cerco di fumare sempre di meno: ma devo deciderlo io, non voglio essere impossibilitato a farlo...Tutti insieme testimoniano il mio timore che le cose possano cambiare senza il mio intervento o contro la mia volontà.. Vorrei essere sempre artefice delle mie scelte e della mia vita.

Considerazioni sulla VITA

Intervista a Giuseppe Lazzaro

Come definiresti il tuo libro?
Ho scritto questo libro con lo spirito di riflettere ad alta voce su una tematica importante per tutti e cioè il senso ed il significato che diamo alla nostra vita. Molto spesso ci ritroviamo a filosofeggiare o a dare interpretazioni su quello che siamo ma in realtà bisognerebbe recuperare il senso del concreto di tutte le nostre esistenze. In altre parole significa "mettere i piedi per terra" senza cercare nei meandri delle parole e dei sofismi intellettualoidi, sterili approcci che non portano "vita" alle nostre vite. In questo testo di natura filosofica ma anche psicologica intendo portare il lettore ad innamorarsi della vita, intesa come dono prezioso che dobbiamo imparare ad apprezzare.

Quali spunti di riflessione vuoi offrire ai tuoi lettori?
Il mio intento è quello di lasciare ai lettori un senso di gioia immensa per quello che siamo e per quello che ci appartiene in quanto "esseri umani" ed anzi, più diventiamo umani, più ci avviciniamo a quella che è la nostra vera essenza spirituale.

Quanto è importante "sapersi ascoltare" e pensi che le infinite distrazioni del nostro tempo permettano una serena evoluzione di una personalità?
La nostra psiche ha delle risorse illimitate ed addirittura come sostiene il neurologo Shultz, si rigenera. Oggi, siamo distratti da tante cose ed è come se quelle distrazioni le cerchiamo perché stare da soli con se stessi, non è sempre semplice. L'evoluzione di una personalità ha tante sfaccettature e credo sia importante "sapersi ascoltare" nel senso di "lasciarsi andare". Lo stesso Shultz la chiama "quiete fluente." Certo, non è un qualcosa che accade senza la nostra volontà. La volontà è l'istanza psichica più vicina all'IO, come ribadisce Assagioli e la volontà, non intesa come forza di volontà, va allenata. Come dicevo, la psiche ha risorse illimitate e funziona come apparato che si adatta ma questo adattamento, lo possiamo dirigere noi come direttori d'orchestra di tutte le forze esistenziali che entrano in gioco.

I disagi e i problemi quotidiani, possono diventare delle risorse per la nostra vita?
La nostra vita è un insieme di esperienze quotidiane positive o negative. Noi facciamo sintesi di quello che viviamo per darci dei significati. Con gli avvenimenti noi, costruiamo la storia della nostra vita ed imprimiamo nella memoria gli stimoli esterni. Gli stimoli possiamo recepirli anche in base al nostro vissuto, per cui un evento che può colpire duramente una persona, non lo fa con un'altra persona. Le difficoltà o le sofferenze, quando vengono accettate e vissute in maniera costruttiva, sono anch'esse delle risorse che aiutano il nostro apparato psichico, ad adattarsi all'ambiente, inteso come ambiente naturale ma anche sociale, familiare, scolastico o lavorativo. Tocca a noi, vivere la vita come risorsa o come una condanna ma visto che ci è stata donata, il mio pensiero è quella di viverla profondamente per cercare qualsiasi barlume di luce e di amore sul nostro percorso esistenziale.

***IL LIBRO**: Per scoprire la verità delle cose, bisogna fuoriuscire dal tempo. Il tempo delle nostre vite, spesso è condizionato dal nostro modo di vivere e di pensare. Questo testo è un invito ad assaporare la bellezza della vita che si presenta con tante occasioni ma che spesso trascuriamo. È una lettura della realtà, vissuta da vicino e sperimentata attraverso rimandi filosofici e psicologici teorici ma soprattutto concreti che offrono occasioni di riflessione.*

***Giuseppe Lazzaro** è nato a Massafra in provincia di Taranto. Di formazione classica è specializzando in Psicologia Clinica. È un imprenditore e si occupa di formazione. Si è molto occupato di associazionismo e di relazioni d'aiuto in ambito esistenziale e sociale. Scrittore di saggi, poeta ed appassionato di filosofia e di teologia. Le sue ricerche vertono su temi che riguardano le realtà psichiche come sviluppo omeostatico e adattivo della persona nel proprio contesto sociale ed esperienziale.*

BOOK MAGAZINE

Voci dal passato

Antonella Rubino

Il sogno

L'amore

Le avventure

Le libertà

Come descriveresti il tuo libro?
Il mio libro è un viaggio, un viaggio che inizia con un sogno e termina al traguardo della consapevolezza passando per una serie di avventure, di ricordi dimenticati che riaffiorano, di paure, di dolore ma anche di tanto tanto amore. È un viaggio introspettivo che ho fatto senza appunto risparmiarmi nessuna emozione ma con lo scopo di purificare il mio essere ed approfondire la sua conoscenza.

Cosa deve aspettarsi un lettore che si avvicina al tuo libro?
Possibilmente niente. Le aspettative spesso uccidono il risultato. Quando ci aspettiamo qualcosa, la realtà che poi ci si presenta dinanzi è quasi sempre diversa e questo può far nascere incomprensioni, delusioni. Quando invece non abbiamo aspettative il campo è pulito, è sgombro, più ricettivo verso il nuovo. Allora forse, se è arrivato il nostro momento, potremmo esserne colpiti e magari potrà lasciare in noi quel piccolo segno, magari indelebile.

Puoi raccontarci qualcosa di più su di te e su queste esperienze?
Su di me c è poco da dire. Sono una persona normalissima, sono una donna, una moglie, una mamma, una lavoratrice quindi passo la maggior parte del mio tempo come tutti noi, divisa tra gli impegni quotidiani. Le esperienze che ho fatto nella mia vita invece sono molto più interessanti. Essendo nata e cresciuta in una famiglia altamente religiosa, quando ho deciso a circa 20 anni di camminare sulle mie proprie gambe, ho intrapreso un percorso non religioso, ma di spiritualità assolutamente personale, fatto appunto di esperienze che io potevo vivere in prima persona, non raccontata da qualcun altro. Non ne potevo più di chi, in qualche modo, ci trasferisce i propri dogmi e ce li fa passare come nostri. Io volevo sperimentare, volevo vedere e toccare con mano prima di credere e così è stato. Ho praticato la meditazione, le regressioni, le canalizzazioni, tutte esperienze che mi hanno cambiato profondamente, mi hanno fatto credere ad un mondo invisibile agli occhi umani ma molto vero, molto presente. Oggi posso parlarne tranquillamente senza nessun dubbio perché io le ho provate sulla mia pelle, non sono frutto dell esperienza narrata di qualcun altro. Ogni pezzetto di queste esperienze le ho tatuate sotto la mia pelle, nel mio essere, per questo riesco a portarle in giro a testa alta, anche se spesso suscitano 'scalpore'.

__Antonella Rubino__ nasce a Roma nel 1981. Dopo aver seguito per vent'anni i dogmi umani dettati della religione di famiglia, intraprende un percorso mistico personale, fatto di letture alternative ma soprattutto di esperienze. Conosce le filosofie orientali e scopre la spiritualità interiore, anche soggettiva. Vive in prima persona prove singolari, come regressioni attraverso vite precedenti, meditazioni, risveglio della coscienza e consapevolezza del proprio essere. Su di esse si basa il suo primo romanzo "Una strana faccenda", pubblicato nel 2015 da Cavinato Editore. A lezioni di passato è il suo seguito. Oppure, semplicemente, una nuova avventura.

Chi sono i personaggi del passato di cui raccogli le voci?
Sono miei amici. Sono persone con cui ho stretto dei legami molto forti nel passato, così forti che mi sono venuti a cercare nonostante sono passati 100 anni o, in un caso, anche 3000. Sono persone, il cui affetto, ha attraversato la storia, le superstizioni, l incredulità della gente, ma anche la mia inizialmente. Ho molta più fiducia in loro che in ciò che posso vedere davanti ai miei occhi in questo momento perché loro mi hanno dato prove della loro esistenza e della loro potenza. So che in qualunque momento, ovunque io mi trovi, possiamo cercarci e trovarci, di quante persone carnali in vita in questo momento possiamo dire la stessa cosa? E poi sono persone che mi hanno aiutato tantissimo, soprattutto a essere oggi la persona che sono e di questo non smetterò mai di ringraziarli.

Tutto ritorna?
Eh si, tutto ritorna. Anche questa stessa domanda, ritornerà. Torneranno i dubbi, torneranno le risposte. Torneranno le esperienze, ritorneremo noi. Tutto ritorna. Finché ce n'è bisogno, ovvio. E il bisogno dipende solo da noi. La vita è come una scuola, ogni settembre si torna sui banchi. A parte nei primi anni dell obbligo poi non si è costretti. Però la scuola, nel mese di settembre ricomincia. Chi vuole va, chi non vuole può stare a casa. Sta a noi decidere se vogliamo prendere quel treno oppure lasciarlo passare senza neanche guardarlo. Nella vita tutto torna ma tutto è una scelta.

Vuoi parlare dell esperienza di regressione che hai vissuto?
Ho fatto varie esperienze di regressione. Ogni seduta è diversa dall'altra. Ci sono le volte in cui non vedi nulla, volte in cui ricordi un mondo, volte in cui muori dalle risate, e volte in cui muori dal dolore. Le regressioni sono occasioni per regredire nel nostro passato. Non si fanno casualmente, e non ci si improvvisa esperti. Io le ho sempre fatte in assoluto stato di coscienza ma soprattutto sempre guidate da un Maestro molto esperto, sia di vite che di queste pratiche. Lui mi ha accompagnato attraverso una respirazione particolare e poi spetta al singolo percorrere il proprio viaggio. C è voluto tempo, allenamento, sforzo, sacrificio. Bisogna essere pronti a tutto in quel momento perché non sai mai cosa ti si presenterà davanti. Sono condotte in assoluta sicurezza ma si sa che quando si ha a che fare con il cuore e i suoi sentimenti nessuno è mai al sicuro. Per me spesso sono significate grande dolore, grande voglia di tornare indietro verso un passato ancora così tanto presente da non riuscire a staccarmi. Poi piano piano ho imparato a far convivere l'amore e la consapevolezza della vita presente con quelle passate ed è così che si raggiunge il giusto equilibrio. Più facile a dirsi che a farsi, ma ce la si può fare! Senza ricordare il nostro passato saremo come 8oenni che perdono la memoria: chi sono stati? Come sono arrivati lì? Cosa possono imparare dal passato per non fare gli stessi errori in futuro? Ecco, le regressioni servono per trovare le risposte a queste domande.

Scrivici un passo del tuo libro e spiegaci perché è significativo per te.
Il cap. 41, sicuramente. È il racconto della mia vita precedente più dolorosa, forse perché la più recente, quindi la sento molto rispetto ad altre di cui ho memoria. È la vita di cui ho avuto sempre frammenti di ricordi, da quando sono bambina, ed è un capitolo molto triste della storia dell'umanità. E poi c è la storia di Miska. Non vi racconterò chi è Miska, quello che riesco a dire di lui lo troverete nelle pagine del mio libro, il resto è scolpito nel mio cuore, chiuso a chiave nei sotterranei. Nel mio faticoso lavoro di scavare nelle mie vite precedenti ho rivisto più volte la mia morte, eppure niente mi fa piangere come il ricordo di questo bambino dalle gambe lunghe e magre. Il capito termina con queste parole: '*Non vorrei parlare di te, perché la sofferenza che provo ancora dentro è dilaniante, distruttiva come la vita che abbiamo indegnamente vissuto. Eppure, se c è una cosa che le guerre mi hanno insegnato è non arrendermi. Mai, davanti a un mostro. Con il volto rigato di lacrime, il cuore esploso dal dolore e i polmoni che faticano a respirare, io alzo il mento verso il cielo e grido il tuo nome. Mi manchi Miska. Mi sei mancato molto.* '

Che tipo di scrittore sei?
Uno scrittore vero. Io racconto tanto ma invento poco. Le mie storie sono quasi del tutto autobiografiche. Per questo non so ancora cosa scriverò in futuro, dipende da cosa mi riserverà la vita. Io vivrò, osserverò e scriverò.
È facile!

Uno scrittore scrive: storie, poesie, ricordi, fantasie. Uno scrittore **inventa**, costruisce, collega, compone. A volte, però, uno scrittore riferisce semplicemente, anche storie narrate da qualcun altro. Io, questa volta, riporterò parole di altri, così come mi sono arrivate.
Sarò un registratore: raccoglierò le voci di chi ha parlato anni e secoli fa, quando io ero già nata. **Ma sarò anche uno specchio** attraverso il quale anche voi, se vorrete, potrete guardarvi. Perché gli altri servono a questo: a farci guardar meglio dentro di noi, attraverso loro. **Tramite me parleranno i finti morti rivolti ai finti vivi**. Vi racconteranno le loro guerre, i loro amori, le loro paure e i loro sbagli. Vi accorgerete che non sono così diversi da voi, perché tutto ritorna. **Come le storie**. Come le persone. **Tutto ritorna**.

Trastevere: il Vicolo degli spiritelli burloni

di Giada Carboni

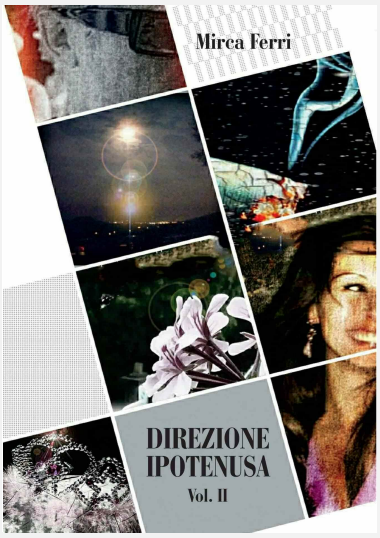
BOOK MAGAZINE

Nel Rione di Trastevere esiste il Vicolo dei Mazzamurelli. È una strada istituita con delibera del 1945 dal Comune di Roma per collegare Via di San Gallicano a Viale Trastevere, ma già esisteva nel 1853 come si evince dalla "Relazione delle risultanze processuali" dello Stato Pontificio, per un caso avvenuto proprio in quella via.
Ma chi erano i Mazzamurelli?
La città di Roma è nota per la sua odonimia, cioè per la denominazione di strade che derivano da palazzi dei nobili, chiese o monumenti; mentre in questo caso si è utilizzato un idioma dialettale romanesco in ricordo di una leggenda. Secondo Filippo Chiappini, "in esso, a quanto dicesi, c'era una casa infestata dagli spiriti" (Vocabolario romanesco, 1945), mentre secondo Carlo Pietrangeli prende il nome in ricordo "forse di un brutto tiro giocato da qualche demonietto burlone agli abitanti di una casa del vicolo" (Guida rionale di Roma, 1980).
Mazzamurello significa, infatti, "spiritello inquieto" ed ha le sue origini ne "Le usanze e i pregiudizi del popolo fabrianese" (1875) come spiega nella sua opera Oreste Marcoaldi, mentre l'etimologia, come testimonia Gabriele D'Annunzio (Vita di Cola di Rienzo, 1913), si spiega grazie alla natura di spiritello, cioè in grado di attraversare (tagliare, ammazzare) le pareti (murelli, mura) domestiche.
Entrato ormai nell'immaginario fiabesco della tradizione popolare, ispiratosi forse al folletto Pwca del "Sogno di una notte di mezza estate" shakesperiano che ha influenzato anche la letteratura di Kipling, il mazzamurello è un folletto vispo, agile e dispettoso che, calzando in testa uno zucchetto rosso e indosso delle scarpe con fibbie d'argento, si aggira di notte per i vicoli o per le strade strette e tortuose fino a "bussare tre volte sul trave maestro di una casa" battendo una mazza sul muro per incutere paura e manifestandosi poi in forma mutata, spesso in una serpe (Archivio per l'antropologia e l'etnologia, 1890).
La tradizione vuole che sia a volte anche un folletto benigno dall'aspetto di un bel giovanotto, latore di messaggi provenienti dall'aldilà, e soprattutto di regali qualora si riesca di spogliarlo del suo zucchetto rosso.
Tentar non nuoce!

Giada Carboni, nata da genitori italiani che hanno vissuto per lavoro in Africa, vive a Roma da più di quarant'anni. Dietro lo pseudonimo di Makaa Jade, scrive per vari periodici cartacei e online, occupandosi di storia locale, su Roma e sui suoi abitanti più significativi; spazia dalla memoria di episodi storici poco noti a curiosità architettoniche, analizzando, tra l'altro, manufatti antichi e moderni. Per la PAV Edizioni uscirà prossimamente "Per le vie di Monteverde", un testo utile alla scoperta degli aspetti poco noti al turismo di massa sul quartiere di Monteverde inteso nei suoi confini orografici dal Gianicolo e Via Portuense (e dunque oltre quelli istituzionali). L'autrice ci accompagna attraverso le curiosità, le storie e le architetture, alcune delle quali oggi scomparse, alla ricerca di personaggi, tradizioni e leggende che rivelano il quartiere di Monteverde straordinariamente interessante.

PAV EDIZIONI presenta

Prossimamente disponibili sul sito della PAV Edizioni e sui digital store



Ernest Barnaby professore dell'università di Dallas è da anni alla ricerca del trasponder, uno strumento che consente alle persone indaco di viaggiare nel tempo e, avendo a disposizione i petali di diamante, cambiare la storia e modificare il presente. Barnaby viene contattato da Michael, un ragazzo che ha trovato uno strano oggetto nella sua cantina.

Misteri e avventure in un fantasy imperdibile.

Torna Melissa e la sua incapacità di trovare un equilibrio stabile nella sua vita. L'adolescente scanzonata innamorata dell'amore dovrà, nuovamente, confrontarsi con gli spettri del suo passato e, nel suo percorso per divenire donna, affronterà altre problematiche legate alla vita dell'essere umano, sia come persona, che come figlia e infine amante.

L'appassionante seguito di Lati scaleni.

PREFERITO NETWORK

PIXIE communications

CAMBIA VOLTO AL TUO BRAND!

Sitopreferito network propone una serie di strumenti promozionali in grado di dare visibilità al tuo brand.

Proponiamo diversi formati e tipologie di sponsorizzazione a seconda delle esigenze delle aziende che decidono di veicolare la propria immagine attraverso i nostri portali tematici.

La chiave è la personalizzazione.

Non una pubblicità classica, ma una serie di interventi a... 360°!

La Ragazza Preferita

SITOPREFERITO

ROMASTORIE.IT

www.pixiecommunications.com
info@pixiecommunications.com

pixie communications s.a.s.
00157 Roma | via Degli Ortaggi, 32

P.IVA 06711701000 r.e.a. 985272
tel. 06.97843494 | fax. 06.97843692

QUESTI SONO I NOSTRI NUMERI

3
PORTALI

32.000
VISITATORI MESE

182.000
PAGINE VISTE MESE

LE NOSTRE PROPOSTE

BANNER E LANDING PAGE
Comunicazione accattivante e persuasiva, posizionabile nelle home dei portali, dentro gli articoli, o nelle sezioni tematiche del portale che preferisci.

REDAZIONALI
Usa un articolo, un'intervista o un approfondimento su un aspetto del tuo brand per generare interesse e curiosità da parte del lettore

BRAND IN
Pubblicizza in tuo brand direttamente attraverso una delle rubriche più seguite del web; possiamo veicolare il tuo brand attraverso foto e video legate alla Ragazza Preferita.

ANIMATION & VIDEO ADVERTISING
Realizzazione di tutorial animati in 2d che illustrano il tuo brand o ideazione e sviluppo di storytelling aziendale per comunicare in maniera originale e creare una strategia efficace.

LA PUBBLICITÀ CAMBIA VOLTO, CAMBIA VOLTO AL TUO BRAND!

Riferimenti commerciale:
preferitonetwork.it | marketing@preferitonetwork.it

WWW.SITOPREFERITO.IT
WWW.LARAGAZZAPREFERITA.IT
WWW.ROMASTORIE.IT